

Prezzo di Abbonamento

Udine e State	l. 20
— trimestre	l. 11
— semestrale	l. 6
— annuale	l. 3
Calendario	l. 32
— annuale	l. 12
— trimestrale	l. 9
— semestrale	l. 18
— annuale	l. 36
Udine e Provincia	l. 20
Udine e Provincia	l. 10
Udine e Provincia	l. 5

Il Cittadino Italiano

GIORNALE RELIGIOSO - POLITICO - SCIENTIFICO - COMMERCIALE

Le Iscrizioni e le Inserzioni si ricevono esclusivamente all'Ufficio del giornale, in Via dei Gorghi, N. 28, Udine

VIII PELLEGRINAGGIO ITALIANO
presso della Società della Giovventù Cattolica

Il Consiglio Superiore della Società della Giovventù Cattolica Italiana ha diramato il seguente appello:

Cattolici Italiani,

L'Italia, il Mondo s'accingono a festeggiare tra poco il settimo centenario d'uno dei più illustri e popolari Santi della Chiesa, dell'umile San Francesco d'Assisi che il divino Alighieri chiamò:

tutto serafico in ardore. (*)

E poiché più argomento è più adatto a rigenerare in Cristo le corrotta società moderna, quale ritemprarsi in quello ultimo virtù cristiane di cui fu specchio il poverello d'Assisi, e stringersi sempre più alla Cattedra di Pietro, così il Consiglio Superiore della Società della Giovventù Cattolica Italiana, a venerare le gloriose reliquie di Francesco che ci ricorda una delle più belle figure etliche, religiose e sociali del medio-ovo, promuove nel prossimo Settembre un pellegrinaggio in Assisi il quale poi si compirà a Roma ai piedi del Capo di quella Chiesa nel cui seno soltanto sorgeos così intrepidi campioni della fede cristiana, perché soli è sede delle promesse di Cristo.

Un altro "Viazione cattoliche d'Europa" il Belgio, da Francia, in Spagna, l'Ungheria, gli Slavi, mostrano la loro devozione al Vicario di Cristo, accorrendo in più e numerosi pellegrinaggi alla Metropoli dell'etico, e noi figli di quest'Italia che deve al Pontefice la sua seconda storia, la sua salvezza, e indipendenza, vorranno essere ultimi, tra i giorni? (**)

A Roma, Cattolici Italiani, il fare atto di pubblica fede, banditi al mondo, che vorrebbe spento l'amore a Cristo, e alla sua Chiesa. A Roma, proclamando in modo solenne al gespito, di chi dice, presso arde perire la fede, che no' nostri enori arde vivissimo quel sentimento religioso che sappiamo trasfondere nei nostri figli e nei nostri posti. — A Roma faremo atto di omaggio e di venerazione all'infallibile Maestro del Vero e del Bene, a quell'augusta Autorità la cui presenza nel mondo, la cui storia e grandezza sono porense e sfoglorante condanna di tutte le eresie, tutti gli errori,

che sursorò in vari tempi a frangere la Chiesa di Dio. — A Roma c'inchineremo al glorioso successore di quel Romani Pobleti che volle indipendenza e grande la patria nostra, a Colui che siede dogmaticamente sulla Cattedra di Stefano II e di Gregorio VII propagnatori delle libertà italiane, di Alessandro III e Gregorio IX, auspicj e protettori delle leghe Lombardi.

Qui ai piedi del grande Pontefice Leone XIII rinnovaremo il proposito di conservare gelosamente il tesoro della fede dei nostri padri; di promuoverne l'amore nei congiunti, negli amici, di disfenderla con ogni nostra forza, con l'entusiasmo dei giovani, con la fermezza degli adulti, con la semplicità della donna e del fanciullo, con gli argomenti dello scolastico. Qui sulla tomba del priuilegio degli Apostoli ripoteremo resultanti che la nostra vita pubblica e privata, le opere, gli studi, tutto desidereremo ad insprezzo e gloria della religione di Cristo, e della Sua Sposa dilecta, di questa Chiesa il cui visibile Capo in terra è il Pontefice Romano.

Cattolici Italiani!

Il Padre di tutti, i fedeli ci attende, e noi accorremo volentieri alla sua cattedra infallibile, per udire, dal suo labbro augusto, preziosa parola di conforto e di speranza. Accorremo da ogni parte d'Italia a rappresentare la nostra patria, secondo le belle e nobili parole che il S. Padre Leone XIII rivolgeva ai pellegrini italiani: quale essa è veramente nella sua grandissima parte, profondamento cattolica e fedelmente devotissima Romani Pontefice. (***)

E quando giovedessi l'infanzia alla più sublima autorità del Mondo, riceveremo da essa la consolante Benedizione, che procurerà copiosa ricca di doni celesti "s'abbi, s'udi, foste famigli" e' sull'infarto popolare italiano, braveremo allora quella dolcezza che ogni cattolico sente nel sapersi strettamente congiunto alla Chiesa di Roma, e che più d'ogni altro deve sentire il ciascun italiano che riconosce nel Pontefice di Roma la prima, la più pura, e la più splendida gloria del suo paese.

Roma 15 giugno 1882.

R. Presidente Generale
AUGUSTO PERSICHETTI
Il Segretario Generale
ATILIO ANTONINI

(*) DANTE — Paradiso XI. 13.
(**) Discorsi del S. P. Leone XIII al Pellegrini italiani il 16 ottobre 1881.

Programma del pellegrinaggio

1. I Cattolici Italiani che vorranno far parte del pellegrinaggio ad Assisi e a Roma, dovranno provvedersi del certificato d'ammissione, che verrà rilasciato dalla Chiesa, Cattedra di Stefano II e di Gregorio VII propagnatori delle libertà italiane, di Alessandro III e Gregorio IX, auspicj e protettori delle leghe Lombardi.

2. Il giorno 6 Settembre, 1882 alle ore 8. antimeridiane si farà in Assisi nella Chiesa di San Francesco la funzione del pellegrinaggio e quindi si visiteranno tutti i santuari d'Assisi.

3. Nei giorni 7, 8, 9, nella Segreteria della Società della Giovventù Cattolica in Roma (Piazza S. Nicolo al Cesari N. 3 p. 2^a) dalle ore 12.30 alle 2 p.m. vi saranno persone incaricate dalla presidenza che oltre gli opportuni schiariamenti, ad ogni pellegrino che presenterà il certificato d'ammissione (destitutamente scoperto) rilasceranno il biglietto per l'udienza pontificia.

4. La sera del 9 settembre in una sala (che verrà designata sul biglietto dell'udienza) si terrà l'adunanza generale preparatoria, nella quale dalla Presidenza verranno date le comunicazioni necessarie.

5. La mattina del 10 settembre alle ore 7.15 in S. Pietro in Vaticano si farà la funzione del pellegrinaggio e domani alle 9.30 alle acque del Tibisco un cadavere galleggiato. Alle ore 11.30 avrà luogo la solenne udienza concessa dal Santo Padre LEONE XIII alla quale non saranno ammessi che quei che avranno il biglietto.

6. Per cura del Consiglio Superiore della Società della Giovventù Cattolica si è costituito tanto in Assisi che in Roma un comitato pronto a dare ad ogni pellegrino le indicazioni necessarie per il viaggio, tutto ecc. Scrivere per ASSISI al seguente indirizzo: al Rev. Signore D. Dionisio Canonico Teologo Alessandri ASSISI e per ROMA all'indirizzo: Sign. Prof. Augusto Persichetti Piazza S. Nicolo al Cesari N. 3 ROMA.

ESTER SOLYMOSSY

L'affare per l'uccisione di quella ragazza cristiana che viene, addebitata agli ebrei, i quali hanno bisogno di sangue cristiano per i loro riti talmadi del Parime si fa sempre più serio. La stampa giudica di Vienna e Pest ne parla in proposito favorito, conviene quindi che i giornali cattolici non lascino la cosa in silenzio.

Si portò una sedia al signor Carral, comandò alla con uo impercettibile ironia, che non istruì gli altri.

Attorno ad una tavola oblunga, carica di chi, c'era una corona di signore, corona splendente per l'oro, le perte, i diamanti, che mandavano mille riflessi luminosi.

Dietro ad esse gli uomini, servitri o mangiavano, secondo il loro istinto.

Alfredo Lefebvre Desvallées, curandosi poco della cavalleria, mangiava con un appetito portentoso.

La sala presentava uno spettacolo magico. La luce delle lumiere si ripercuoteva scintillante nelle mille faccette dei brillanti che erano sparse a larga mano, sugli abbigliamenti femminili. Il pachino abbigliato da tanta luce, riposava sui fiori che abbellivano e profumavano la mensa.

Carral tuttavia non era in condizione di animo di ammirare quella scena. Sdegnando ormai di nascondersi si diresse risolutamente verso la marchesa.

Finalmente disse Alfredo; ecco qui Carral, ch'io sono andato cercando inutilmente, tutta la sera. Dendo esca, io poi non so.

E' un secolo che noi abbiammo il bene di vedervi, esclamò la marchesa, rivolgersi verso il nuovo arrivato.

Carral salutò silenziosamente.

Ma siete assolutamente cambiato, riprese la marchesa con una crudele premura. Siete dunque stato ammalato?

Sto male, rispose Carral a voce bassa.

Parlavo di soltanto, balbettò Alfredo, che era di cattivo umore.

La marchesa si ritrasse un po' in disparte.

Prezzo per le inserzioni

Nel corso del giornale, per ogni riga o spazio di riga cent. 55 — la terza pagina dopo la fine del Corante cent. 10. — La quarta pagina cent. 10.

Per gli avvisi ripetuti si fanno rbiasci di prezzo.

Si pubblica tutti gli avvisi tranne i festivi. — I manoscritti non sono ristituiti. — Lettere e pugnali non affrontati si respingono.

Subito dopo sparisce la notizia che incolpava di un atrocio delitto la nazione ebrei, i tribunali ed il governo esecuirono di quietare la popolazione, di tranquillizzare l'asprezza prodotta. Ma invano. L'asprezza si andava facendo sempre più fiera. Gli ebrei negli stessi quartieri avevano trovato il cadavere della Ester Solymossy. Anche i loro giornali sfumazzavano che l'uccisa era ingenua, che elle non aveva le storie delle uccisioni di fanciulli cristiani a Bamberg, a Trento, citavano le parole di un famoso ebreo di verità proficatore a S. Stefano di Vienna, Voith, il quale avrebbe per perdonio giurato sul Crocifisso che il Tahunus non presentisse di usare sangue cristiano per riti del Purim. Cosa queste che sono state mille volte contraddette dicono gli ebrei ad oggi: simile uccisione tornata a ripetere. Però nulla gioverebbe tutte queste ghermette, ille tribunale magheresso continuò l'inquisizione, la quale sempre più diventa sanguinosa agli ebrei. Or ecco di questi giorni si trovò nelle acque del Tibisco un cadavere di fanciulla vestito degli stessi abiti che portava nel giorno della sua morte, l'Ester, con in braccio quell'invito con colori di fiamma, rivolto all'inquisitore che essa aveva pura portato. Il cadavere non aveva segno alcuno di morte violenta. Allora subito i giornali ebrei gridarono alla vittoria. La fanciulla è stata riconosciuta dalla propria madre, gli ebrei sono innocenti, al suo sepolcro sono saliti.

Destò però subito grave sospetto sulla verità di quella notizia, il pensare come fosse possibile un simile assassinio del cadavere dopo quasi tre mesi che esso doveva trovarsi nell'acqua. E infatti di questi giorni fu scoperto l'infame trama. La madre della scomparsa fanciulla si contraddice continuamente (effetto dell'oro giudice), il cadavere trovato è di tre giorni morto di estia all'ospedale, i resti e il tavolo sono quelli dell'Ester. Appare adunque chiaro che gli assassini della fanciulla per evadere in orrore il tribunale ed il pubblico hanno rubato quel cadavere all'ospedale, lo hanno vestito del paonai della loro vittima e poi gettato nel fiume.

Ed i giornali ebrei? Quelli stessi che giorni sono assorbiati con somma certezza

— Vi scorgiò! tacete! mormorò Carral con voce sorda.

— V'era dunque a S. Domingo, cominciò la marchesa senza darci orecchio alle parole di Carral, un mulatto di nome Fonquille. Era figlio di una negra e di un gergo bianco.

— Basta! disse Carral con accento di rabbia, ve lo vendo: lo perderò, lo ucciderò se occorre.

La marchesa continuò il suo racconto che era di una verità sanguinosa, perché sotto il suo nome burlesco Carral aveva condotto una vita miserabile; ma alla preghiera del mulatto ella aveva già riconosciuto uno sguardo significativo. Quello sguardo prometteva la pace. Fra loro il patto era stretto di nuovo.

La marchesa non tralasciò per questo di narrare in tutti i suoi particolari la storia di Carral. Aveva cominciato ormai, era impossibile interromperne il racconto. Solo ella cambiò il nuovo nome sotto il quale il mulatto era conosciuto nella capitale, come pure ella scuse di accapigliare alla sua nazionalità menzognosa.

Ma siccome il rapido mutamento avrebbe potuto diminuire la potenza ch'ella aveva sull'animo del mulatto, la marchesa subì cura di prendere le sue precauzioni, e in sul finire aggiunse: —

— Voi tutti, e almeno la maggior parte, conoscete questo vile personaggio. Noi vi diciamo il suo nome: sia capriccio, od altro, non voglio farvelo conoscere. Forse più tardi potrò mostrarmi meno di questo.

(Continua)

15. Appendice del CITTADINO ITALIANO

IL MENDICANTE NERO

DI

PAOLO FEVAL

(Versione dal francese)

E voi signori, continui la marchesa, parlando a quelli che la seguivano, la sapete la storia di longuille?

— Longuille! disse un invitato; veramente è un nome strano.

— È un nome comunissimo tra i mulatti nelle colonie.

Sull'onore mio lo dev'essere una storia graziosa, rispose Alfredo Lefebvre Desvallées, longuille! oh, che nome!

— Se mai mi dimenticassi, fatemi risovvenire ch'io dev'essere barrare questa storia, riprese la marchesa, rivolgendosi di nuovo a Saverio.

Il giovane si inchinò. Gli invitati erano già tutti usciti dalla sala. Quando non vi fu più alcuno, Carral saltò fuori dal suo nascondiglio.

Il suo volto era appena riconoscibile.

— Ella sapeva ch'io era là! mormorò dirigignando i denti. Quella donna è un demone. Si prende beffe di me, ci trova il suo gusto a torturarmi. Ed è proprio lui, ch'ebbe l'incarico di obbedire quel racconto?

Fecero di riconporre alla meglio la sua

finosmia, stravolta, ed entò anch'egli ove s'erano riuniti gli altri.

Attorno ad una tavola oblunga, carica di chi, c'era una corona di signore, corona splendente per l'oro, le perte, i diamanti, che mandavano mille riflessi luminosi.

Dietro ad esse gli uomini, servitri o mangiavano, secondo il loro istinto.

Alfredo Lefebvre Desvallées, curandosi poco della cavalleria, mangiava con un appetito portentoso.

La sala presentava uno spettacolo magico. La luce delle lumiere si ripercuoteva scintillante nelle mille faccette dei brillanti che erano sparse a larga mano, sugli abbigliamenti femminili. Il pachino abbigliato da tanta luce, riposava sui fiori che abbellivano e profumavano la mensa.

Carral tuttavia non era in condizione di animo di ammirare quella scena. Sdegnando ormai di nascondersi si diresse risolutamente verso la marchesa.

Finalmente disse Alfredo; ecco qui Carral, ch'io sono andato cercando inutilmente, tutta la sera. Dendo esca, io poi non so.

E' un secolo che noi abbiammo il bene di vedervi, esclamò la marchesa, rivolgersi verso il nuovo arrivato.

Carral salutò silenziosamente.

Ma siete assolutamente cambiato, riprese la marchesa con una crudele premura. Siete dunque stato ammalato?

Sto male, rispose Carral a voce bassa.

Parlavo di soltanto, balbettò Alfredo.

La marchesa si ritrasse un po' in disparte.

che quella era la Ester, non poteva ora più negare il fatto evidente, banno l'impudenza di scrivere, che quella fraude fu ordita per carpire i cinquemila florini promessi.

Tanta impudenza nel difendersi non giova però che a render più probabile la verità dell'accusa.

Intanto il popolo di quei paesi è esacerbato, assai contro gli ebrei e ci vuole tutta l'autorità del clero e del governo per ritenere da orribili occorsi. Ma gli ebrei continuano ad affluire da tutte le parti a Tissa-Essler, appunto come i loro antenati facevano alcuni secoli fa a Trento, dopo la morte del Beato Simoncino.

Non appena gli ebrei, così dicono i documenti del processo di Trento che si conservano nelle biblioteche l'imperiale di Vienna e la vaticana di Roma, obbedirono sentire che il principe-vescovo Hinderbach aveva dato ordine all'osigne giurconsulito Giovanni de Salis d'incamminare l'inchiesta per l'uccisione del Beato Simoncino, della quale si sospettavano autori gli ebrei, che essi accorsero da ogni parte a Trento da Novara, Modena, Brescia, Venezia, Bassano, Rovereto ed altrove e piene le mani avendo di ore tentarono ogni via per corrompere i giudici, le autorità a liberare i loro compatrioti stati carcerati. Rinascirono presso non pochi impiegati e presso il Commissario che venne era a Trento, il quale incarcereò invece un cristiano di nome Anzelino o Angelino e lo trasse seco in cuppi a Verona. Onde un poeta di quei tempi, Girolamo Campagnola padovano, scrisse un sonetto allusorio che dice: *Triumphate Hebrei: da poi che la morta — Fa che le colpe e li peccati vostri. — Son vostri in capo del nome cristiano.*

Sono quasi incredibili le offerte che fecero ai magistrati. Al duca di Tirolo Sigismondo offrirono migliaia di florini; al vescovo di Trento di fabbricargli di pianta un nuovo castello. Al Podestà de Salis l'ebreo Donato de Soncino disse, che si emisse di oro il seco e ne pagliasse quanto volesse purché liberasse gli ebrei di Trento. A Roma poi fecero lo stesso, al qual proposito il procuratore del vescovo scriveva il 11 febbraio 1475: Gli ebrei spargono qui oro ed argento. Ma noi non spargiamo che carta scritta. Ed il Campagnola accenna in un altro suo sonetto:

Ebrei riurono e molti si difende
Perché l'argento ne fa guerra ecc.
Sono quasi incredibili le offerte che fecero ai magistrati. Al duca di Tirolo Sigismondo offrirono migliaia di florini; al vescovo di Trento di fabbricargli di pianta un nuovo castello. Al Podestà de Salis l'ebreo Donato de Soncino disse, che si emisse di oro il seco e ne pagliasse quanto volesse purché liberasse gli ebrei di Trento. A Roma poi fecero lo stesso, al qual proposito il procuratore del vescovo scriveva il 11 febbraio 1475: Gli ebrei spargono qui oro ed argento. Ma noi non spargiamo che carta scritta. Ed il Campagnola accenna in un altro suo sonetto:

Ebrei riurono e molti si difende
Perché l'argento ne fa guerra ecc.

Ma fu inutile. Il duca Sigismondo poco dopo esigliò per sempre tutti gli ebrei dal Tirolo, ed il Vescovo, e il podestà furono incorruttibili come la Seta Romana. Onde la causa fu vinta, provato l'assassinio e data a Roma la sentenza il 20 giugno 1478; fu allora che il celebre Pomponio Leto scrisse la lettera al vescovo Hinderbach, in quale consigliava a Vienna, congratulandosi con esso lui della vittoria ottenuta contro gli ebrei. Si meraviglia che gli ebrei non l'abbiano vinta coi tanti danari che hanno speso.

Questi documenti autentici di quattro secoli fa gettano una chiara luce sull'affare di Tissa-Essler e possono convincere alcuni buoni cristiani, che tengono incapaci gli ebrei di tali perfidie.

Governo e Parlamento

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del giorno 25

Comunicasi una lettera del sindaco di Brescia la quale dice che per caritare che assume l'inaugurazione del monumento ad Arnaldo che avrà luogo il 14 luglio invitata la Camera a farvi rappresentare.

Si estraggono a sorte 6 deputati ai quali si unisce una delegazione della Presidenza.

Riprendesi la discussione della legge sul riparto della somma e del tempo per le ferrovie complementarie e si approvano i rimanenti articoli.

Delibera su proposta di San Donato di votare a scrutinio segreto questa legge simultaneamente con quella sui provvedimenti per la banchina d'Assab, con quella per la ferrovia diretta Roma-Gaeta-Napoli, e con quelle sulle incompatibilità amministrative e sulle spese per il nuovo ordinamento dell'esercito.

Levasi la seduta.

Seduta antima. del 26 giugno

Plebano prosegue lo svolgimento della sua interrogazione circa i provvedimenti che il ministro intende prendere dopo i risultati della Commissione d'inchiesta sulla giunta del censimento lombardo-Veneto.

Cagnola svolge la sua interrogazione sullo stesso argomento. Lucchini, Genala e Donato fanno altre domande in argomento cui risponde il ministro Magliani.

Seduta pomeridiana

Si approvano i tre articoli del disegno di legge col quale è autorizzata la spesa di lire 2,200,000 divisa in 4 anni dal 1883 al 1886 per il compimento del fabbricato per gli uffici del ministero della guerra in via Venti Settembre in Roma.

Apresi la discussione generale sul disegno di legge per i provvedimenti per la banchina d'Assab.

Vollaro ha presentato un controprogetto che riguarda le forme degli articoli, perciò si riserva di parlare quando questi si discuteranno.

Si passa all'art. 1, con cui è stabilita sulla costa occidentale del Mar Rosso una colonia italiana nel territorio di Assab, sottoposta alla sovranità dell'Italia.

Merzario domanda il significato delle ultime parole.

Mancini risponde che quella colonia diventa politicamente italiana e il suo territorio diventa parte di quello italiano, ma con nome e leggi speciali che il parlamento potrà ordinare in modo che divengano sempre più conformi a quelle dell'Italia.

Maldini domanda se nel naviglio dello Stato sianyi navi adatte alla difesa della colonia e in caso negativo se si preparano anche prevedendo la possibilità che l'istmo di Suez ci fosse chiuso.

Mancini risponde affermativamente aggiungendo che nulla si fa senza che sia stato ponderatamente preparato con tutte le precauzioni occorrenti.

Depretis dichiara che il ministro della marina è pronto a costruire navi aeronavi alla difesa della colonia.

Cavalletto desidera che la colonia abbia vita autonoma e sia regolata in modo da farle sempre amare la patria esercitando una azione di civiltà e non di oppressione sugli indigeni di quelle contrade.

Piccardi, relatore, afferma essere questi gli intendimenti della commissione.

Mancini fa le stesse dichiarazioni per il governo ed esprime i suoi propositi, cioè larghezza di idee e norme di moralità universale. Insomma di Assab si vuol fare un modello di colonia che ritorni ad onore d'Italia.

Di Sant'Onofrio domanda come sia stata vendicata la strage di Beillul.

Mancini risponde che in seguito alla seconda inchiesta furono arrestati quattro dei principali colpevoli. Dichiara che il ministro per il suo credito presente e avverso intende usare di tutti i diritti che gli sono riconosciuti.

Ma là non vi è autorità riconosciuta e per la specialità del caso sarà forse impossibile andar oltre di quanto si è fatto. Il governo però tutelerà efficacemente la sicurezza della colonia. L'articolo 1 è approvato.

L'articolo 2 da facoltà al governo di provvedere con decreti reali o ministeriali all'ordinamento legislativo, amministrativo, giudiziario ed economico della colonia con norme convenienti alle condizioni locali. La colonia sarà sotto la diretta dipendenza del ministero degli esteri. Fra le facoltà si comprendono le regolari attribuzioni del commissario civile ivi istituito, nonché dei funzionari sotto la sua dipendenza; concedere la esenzione da imposte dirette e indirette per un triennio, stabilire in Assab un porto franco con esenzione d'ogni tassa doganale e diritti marittimi, accordare a società o privati italiani e indigeni concessioni di terreni d'altra natura e determinare con norme generali le condizioni per provvedere alle opere di pubblica utilità, stipulare coi sovrani e capi delle prossime regioni convenzioni di commercio. Sarà presentata al parlamento una prima relazione nella sessione del 1884 da ripetersi periodicamente ogni biennio.

Vollaro considerando che trattasi di accordare al governo poteri eccezionali, indeterminati, propone una clausola all'autorizzazione di stipulare convenzioni con altri sovrani.

Piccardi non accetta questa proposta. Parenzo propone la sospensiva dell'art. 2. Intanto il Governo faccia quel che stima per regolare la colonia senza che il Parlamento intervenga per ora.

Vollaro insiste nella sua proposta.

Mancini osserva a Parenzo che non v'ha dubbio sui nostri diritti ad Assab, né sulla loro pienezza. Il nostro acquisto è completo e regolare, legale, essendo stato stipulato con chi aveva diritto incontestabile di sovranità indipendente. Anche le altre Potenze specie l'Inghilterra, l'Olanda e la Francia acquistarono isole e territori del Continente nello stesso modo e non revocò mai in dubbio la legittimità e gli effetti dei loro acquisti.

Nega poi si chiedga di avere una dittatura sulla nuova Colonia. Ma essendo nascente è indispensabile assunere provvisoramente la cura di regolare con provvedimenti conformi ai bisogni inevitabili, secondo l'esperienza,

affinché giunga sollecitamente e senza gravi difficoltà allo stato di prosperità e sicurezza. Aggiunge che la restrizione a cui accenna Parenzo è di non fare una piazza forte, né un porto militare di Assab, il che non è conseguenza di accordi con altre Potenze, ma proposito avuto dal Governo dal principio dell'acquisto. Ciò peraltro non impedirà certamente che si provveda alla difesa della Colonia. Dà inoltre spiegazioni intorno ai sentimenti dell'Inghilterra, rispetto al nostro possesso ad Assab. Il Mar Rosso è la corda sensibile degli Inglesi come disse Salisbury, quindi non debbono maravigliare le riserve di quegli uomini di Stato. Dimostra la necessità di accordare al Governo la facoltà di stipulare convenzioni ed accordi come nell'articolo. Prege infine la Commissione di rinunciare alla sua proposta di dar titolo di governatore al capo della Colonia accettando quello più modesto di commissario civile, come propone il Governo.

Parezzo insiste nel combattere la legge e mantieno la proposta sospensiva.

Mancini replica non accettarla.

Il relatore ancora non l'accetta e ritira inoltre la proposta del nome di governatore al capo della colonia. La proposta Parenzo e l'aggiunta Vollaro sono respinte e si approva l'art. 2. L'art. 3 applica il codice e le leggi italiane agli italiani in Assab fin dove non sia derogato da speciali norme legislative e amministrative emanate per la colonia, rispetta la credenza e le pratiche religiose per gli indigeni e lascia sotto la legislazione consuetudinaria le loro relazioni di diritto privato in quanto non sia ad esse derogato da espresse disposizioni. La giurisdizione verso gli indigeni in queste materie sarà esercitata da un cadi nominato dal regio commissario.

Oliva fa delle osservazioni a cui risponde Mancini.

Vollaro ritiene il suo controprogetto.

L'art. 4 è approvato e approvato poi l'articolo 5 ed ultimo che riguarda la parte finanziaria della legge.

Magliani riferisce sulle petizioni attinenti alla legge del riparto delle somme da assegnarsi alle ferrovie complementari, e propone alcune si mandino al ministro, alcune agli archivi e per altro si passi all'ordine del giorno.

La Camera dietro proposta di parecchi deputati si decide trasmettere al ministro. E così esaurita detta legge che dovrà poi votarsi a scrutinio segreto.

Discutesi la legge sulla spesa straordinaria per l'attuazione del nuovo ordinamento dell'esercito.

Depretis dà spiegazioni dimostrando che senza mezzi straordinari non può provvedersi all'ordinamento dell'esercito e il migliore è quello che si propone. Del resto dichiara che il governo non se ne varrà se non nel caso di assoluta necessità.

Si approvano gli articoli della legge.

Depretis presenta il progetto per l'aggiunta di sedi alla tabella annessa alla legge sulle circoscrizioni territoriali militari.

Si passa a disputare la legge sulle incompatibilità amministrative precisamente la proposta del ministro riguardo all'incompatibilità dell'ufficio di sindaco con quello di deputato, che questi incompatibilità si ristringa ai sindaci dei capoluoghi di provincia e di circondario.

Vari deputati si pronunciano pro e contro la proposta ministeriale.

SENATO DEL REGNO

Seduta del giorno 26

Si procede alla votazione e scrutinio segreto dei progetti approvati nelle precedenti sedute. Quindi, approvati vari progetti di indole locale, comincia la discussione del progetto per le nuove spese straordinarie militari.

Notizie diverse

L'ordine del giorno della Commissione non soddisface i deputati che proponessero il progetto di legge per Montanà, escludendosi il riconoscimento della campagna; essi insistettero perché le dichiarazioni del governo siano più esplicative; in caso contrario manterranno la loro proposta.

— A tutela degli interessi dei nostri concittadini in Egitto e per ogni eventuale loro risarcimento per i danni sofferti durante gli ultimi tumulti di Alessandria, il regio consolato italiano è autorizzato a registrare tutti i reclami.

Quanto alle persone rimaste uccise, i loro parenti ne riceveranno partecipazione per poter far valere i loro diritti.

ITALIA

Brescia — L'agitazione dei contadini, cominciata nel cremonese, si è estesa ora anche nella provincia di Brescia in larga piazza. A Verolanuova si è stanziata

una compagnia di soldati, e molti carabinieri a cavallo battono gli stradoni che danno ai passi ove s'è fatta l'agitazione.

Napoli — L'altra notte è arrivato in porto il piroscafo francese *Labourdonay* con a bordo 278 fuggiaschi dall'Egitto. Di essi 179 sbucarono, gli altri proseguirono il loro viaggio diretti a Marsiglia.

Domenica mattina poi è giunto anche il vapor *Dreyfus* della Società Flora-Rubattino, con altri 407 fuggiaschi, del quali 189 sbucarono. I rimasti a bordo proseguirono per Livorno, Genova e Marsiglia.

Modena — Nelle elezioni amministrative riuscirono sette candidati della lista proposta dai cattolici e portata dal *Diritto Cattolico*; sei nomi erano portati esclusivamente dalla lista medesima. Gli altri quattro uomini usciti dall'urna, appartengono alla lista dei progressisti. I maggiori voti toccarono ai candidati cattolici. Dopo gli eletti i maggiori voti furono parimenti raccolti dai nomi della lista cattolica. Se non si fosse verificata l'astensione di molti cattolici, il risultato sarebbe stato ancor più splendido. Esso è però soddisfacente e noi ce ne rallegriamo coi cattolici modenesi.

ESTERI

Francia

Venne pubblicato il *Libro Giallo* contenente la corrispondenza diplomatica circa la questione egiziana dal 15 novembre 1881 fino al dispaccio di Gambetta in data 11 marzo 1882, chiedente l'accordo anglo-francese.

Lyons il 6 gennaio informò Gambetta che l'Inghilterra aderiva alla nota di Gambetta del 10 dicembre 1881 circa le istruzioni da spedirsi agli agenti francesi ed inglesi in Egitto, ma non impegnava alla azione se creduta necessaria.

Challamel il 16 gennaio dice che Granville desidera ardentemente l'accordo della Francia con l'Inghilterra, fosse non soltanto reale ma benvenuto apparso.

Challamel il 17 gennaio malgrado la dichiarazione del presidente non trova le disposizioni di Granville completamente soddisfacenti.

Granville intendeva che la nota collativa dovesse considerarsi, come parimenti platonica e non implicante la promessa d'attuale sanzione. Granville non pensò mai che la nota proposta da Gambetta avesse alcuna utilità, ma volle dimostrare il desiderio dell'Inghilterra di procedere di accordo con la Francia.

Un dispaccio di Freycinet a Challamel del 3 febbraio racconta il colloquio di Lyons confermando l'interpretazione di Challamel circa la adesione di Granville alla nota identica.

Lyons dichiara che Granville intese riservarsi non soltanto sul modo di azione, ma sullo stesso principio di ogni azione.

Il risultato del colloquio s'accordò su tre punti: Francia ed Inghilterra si riservano la adesione ad ogni ulteriore azione effettiva, ripugnano l'impiego di mezzi coattivi, e oppongansi all'invio di truppe turche.

Un dispaccio da Parigi dice che la pubblicazione del *Libro Giallo* mentre giustifica la condotta del ministro Freycinet sulla questione egiziana, dimostra che la politica di Gambetta fu contraria agli interessi veri della Francia e della pace europea.

— Allo svolgimento dell'interpellanza Périer avvenuta giovedì alla Camera francese assisteva anche Gambetta.

Quando Freycinet, alla fine della sua risposta disse: «Se in Conferenza di Costantinopoli dovesse toccare soggetti contrari alla nostra dignità o ai nostri interessi riprenderemo la nostra libertà d'azione», Gambetta scosso notare, si alzò ed applaudì. Questo fatto fu rimarcato e diede argomento a molti commenti. Non pertanto la *Republique Française* di Gambetta dice che, colla politica di Freycinet, la Francia è diventata ridicola e impotente. I burolieri la vece accusano Gambetta di avere preparato alla Francia la presente onnivale posizione.

Inghilterra

Telegrafano alla *Vossische Zeitung* da Londra che pare decisa la spedizione in Egitto.

Nel porto di Portsmouth si stanno armando cinque grosse navi da trasporto. I reggimenti vengono posti sul piede di guerra.

Comanderebbe la spedizione il generale Evelin, e vi prenderebbero parte le truppe di Malta e di Aden rinforzate da alcuni reggimenti dell'impero indiano.

Spagna

Durante la processione del *Corpus Domini*, a Siviglia, un giovane che si faceva dendaro aggrappato al mozzo della campana grossa nella chiesa di S. Sento, perduto l'equilibrio, cadde da un'altezza di 25 metri. In quel mentre passava appiè del campanile una banda militare che accompagnava la processione. Il giovane imprudente andò a cadere sulla gran cassa, che naturalmente fu sfondata, ma ammorzò talmente il colpo che costui non ebbe altro da fare che rialzarsi. La folla immensa si diede a gridare al miracolo. Il domani venne cantata una messa solenne di ringraziamento. Una sottosospettione è stata aperta per comperare una gran cassa al reggimento, mentre quella sfondata è stata appesa come voto prossimo all'altare della Madonna di Valvanera.

DIARIO SACRO

Mercoledì 28 Giugno
S. Leone II Papa
(Vigilia di stretto magro)

Effemeridi storiche del Friuli

28 giugno 1457. — Papa Nicolo V sanziona l'accordo tra il patriarca d'Aquileja e la Repubblica Veneta per la cessione a questa del principato del Friuli.

Cose di Casa e Varietà

Approssimandosi la fine del mese di giugno, in cui scadono molte associazioni al "CITTADINO ITALIANO", invitiamo i nostri Associati a volerle rinnovare in tempo debito. — Sollecitiamo poi quei pochi che sono in arretrato a voler saldare i loro conti coll'Amministrazione del nostro giornale se, bramano riceverlo senza interruzione.

Il Consiglio provinciale di Udine è convocato, in sessione straordinaria, per il giorno di domenica 16 luglio 1882 alle ore 11 ant. nella grande sala del Palazzo provinciale per deliberare intorno agli oggetti sotto indicati.

1. Nomina sopra terna del Ricevitore provinciale per l'esercizio 1883-1887.

2. Accettazione del mutuo di L. 150,000 concesso sulla Cassa Depositi e Prestiti con R. Decreto 15 giugno 1882 per il sussidio al Consorzio Leda-Tagliamento.

3. Deliberazione sulla non provincialità della strada da Spilimbergo a Maniago contemplata al n. 242 dell'elenco III annesso alla tabella B della legge 23 luglio 1881.

Consiglio scolastico. Alla seduta di venerdì erano presenti i signori Massone cav. Fuolo R. Provveditore Vice-presidente, Morgante cav. Lanfranco, Polatti cav. prof. Francesco, Treves Alfonso, Gropello co. cav. Giovanni, Puppi co. Luigi, Mazzini prof. Silvio, Autonini avv. G. Battia consiglieri, e Marciali dott. Luigi segretario.

Il Consiglio, udita l'accurata relazione, compilata dal Relatore sig. prof. cav. Polatti, circa l'esito delle ispezioni praticata da apposita Commissione alla Scuola Normale femminile di Udine, l'approvò, e deliberò, che ad essa fosse data pubblicità, ritenuto l'ottimo andamento della Scuola, dalla predetta commissione constatato; ed in considerazione dei vantaggi, che, previa una qualche variazione nella ripartizione degli insegnamenti, sarà per arrecare;

Valendosi delle facoltà concesse dalla legge, accordò sanitaria d'età ad aspiranti all'esame di patente per lo insegnamento elementare;

Accordò la dispensa dalle tasse scolastiche ai giovani Ferro e Veronese della R. Scuola Tecnica di Udine;

Deliberò raccomandare al Ministero per un sussidio alcune istanze di Comuni della provincia (Gemona, Prato, Bertolo, Maniago, Martignacco, Morsano), onde provvedere all'arruolamento scolastico ed all'impiego di nuove scuole e di biblioteche popolari, ecc. nonché una istanza di insegnanti, onde sopperire alle spese incontrate per sofferta malattia;

Prase atto dei verbali delle sedute bimestrali tenute dai professori del R. Gimnasio-Liceo;

Approvò alcuni licenziamenti perché regolari, negando il suo voto favorevole ad altri, riconosciuti illegali;

Non approvò la deliberazione del Comune di Ovaro di sostituire ciò alla Scuola mista di Loicis una Scuola maschile, a meno che il Comune non deliberi di istituirla, oltre questa, anche una Scuola femminile;

Approvò, salvo alcuna modifica, il nuovo Regolamento per le scuole elementari di Pordenone;

Deliberò un voto di lode al maestro di Palmanova Tonino Primo, che si assunse volontariamente, e dietro promessa di gratificazione, di impartire le insegnamenti nella frazione di Sotto Salva.

Accolse le proposte del R. Ispettore scolastico di Pordenone circa il nuovo ordinamento da darsi alle Scuole elementari di Prato Carnico; ed approvò la nomina di insegnanti per i Comuni di Azzano X* e Segnals.

Deliberò raccomandare al Ministero per un sussidio l'istanza dell'Asilo Infanzile di Pordenone: approvò la nomina fatta d'ufficio della maestra per Montebello Colonna in erogazione alla non accettante Beltrame Ernesta.

Prese infine altri provvedimenti nello interesse dei Comuni e degli insegnanti.

Orario ferroviario. A comodo dei nostri lettori abbiamo compilato un orario per le linee Udine-Pontebba, Udine-Trieste e Udine-Venezia coi relativi prezzi per ogni stazione intermedia. L'è troveranno oggi in IV pagina.

Chiamata della I. categoria 1856. Alle notizie già date aggiungiamo i seguenti particolari:

I richiamati assegnano le solite norme e vanno soggetti alle solite penali.

Gli infermi dovranno far presentare apposito certificato che dev'essere rinnovato una seconda volta allo scadere di dieci giorni.

I militari che si trovano all'estero regolarmente manutti del *nella coda* dell'autorità militare, prima della presente chiamata, e che non si presentassero entro il termine stabilito, saranno senz'altro rinviati a presentarsi quando sarà chiamata un'altra classe di prima categoria in congedo illimitato.

Quelli poi che risultino avere ottenuto il passaporto per paesi fuori d'Europa, e comprovassero la loro continua presenza in quei paesi, prima che abbia luogo la suddetta successiva chiamata cui furono rinviiati saranno senz'altro dispensati dal presentarsi anche a quella chiamata.

Tale prova dovrà risultare da un regolare certificato delle autorità consolari italiane che dovrà essere, a cura degli interessati, inviato al comandante del distretto cui appartengono.

I militari che si trovano all'estero senza regolare permesso potranno ottenere di essere rinviiati a presentarsi quando sarà chiamata alle armi per istruzione un'altra classe di prima categoria, e, se residenti in paesi fuori d'Europa, potranno anche ottenere l'assoluta dispensa, qualora provino entro il 31 dicembre prossimo che si trovavano all'estero prima della presente chiamata, mediante certificato delle autorità consolari italiane a senso e nei modi stabiliti.

Sono disposti dalla chiamata i volontari d' un anno e gli esclusi sino al 26° anno, gli ascritti ai corpi delle guardie di finanza, pubblica sicurezza, carcerarie, speciali impiegati presso le ferrovie ed i telegrafi. Sono pure esclusi quelli delle classi 1861 e 1858 che furono rinviati l'anno scorso.

I militari laureati in medicina ed in farmacia, così pure i diaconi di un culto religioso, saranno destinati a prestare servizio alla direzione di sanità del capoluogo di divisione.

Servizio dei pacchi postali. La Direzione generale delle Poste ci partecipa che col 1° luglio prossimo il servizio dei pacchi postali verrà esteso a molti altri uffici, di modo che dei 3406 esistenti nel Regno, solo 124 resteranno per ora esclusi dal beneficio di questa istituzione.

Inoltre il servizio di recapito dei medesimi pacchi postali viene col 1° luglio esteso a tutti i capoluoghi di provincia, agli uffici di 1° classe che funzionano nel

Capoluoghi di Circondario ed ai più importanti uffici di 2° classe e sono:

Abano, Adria, Albenga, Alghero, Ardenza, Asago, Bassano, Barge Pila (Genova), Boretto, Castelvetrano, Cittaducale, Cognigliano, Este, Giulianova, Guastalla, Latisana, Marsala, Milazzo, Palmi, Paola, Patti, Pozzuoli, Roccaro, Salsomaggiore, Stradella, Tivoli, Terranova di Sicilia, Trescore Balneario, Vallo della Lucania, Viareggio, Vittorio.

Tutti gli Uffici postali del Regno ammessi al servizio possono quindi, mediante il pagamento anticipato di cent. 25 per pacco (Art. 3 della legge del 10 luglio 1881), accettare pacchi da recapitarsi a domicilio per le località sconosciute, un elenco delle quali sarà affisso allo sportello dell'ufficio.

Equala facilitazione è accordata ai pacchi postali dall'Estero, purché i mittenti o facciano richiesta sui bulletini di spedizione.

La relativa tassa deve però soddisfarsi dai destinatari.

Infine col 1° luglio potranno spedirsi pacchi all'ufficio postale italiano di Tripoli di Barberia, alle stesse condizioni di quelli diretti nell'interno del regno colla differenza che alta tassa di cent. 50, dovrà aggiungersi quella marittima di cent. 25.

Ogni pacco dovrà inoltre essere accompagnato da due dichiarazioni in dogana scritte in lingua italiana o francese.

Municipio di Udine

NOTIZIE SUI MERCATI.

Udine, 24 Giugno.

In questa citava caratteristiche del mercato furono la calma e la bacciazzza, tanto per la poca quantità del genere di quelli diretti nell'interno del regno colla differenza che alta tassa di cent. 50, dovrà aggiungersi quella marittima di cent. 25.

Ogni pacco dovrà inoltre essere accompagnato da due dichiarazioni in dogana scritte in lingua italiana o francese.

Due sole partite di frumento; quella di 7 ettolitri genere ottimo non stando a raggiungere le lire 28,30.

E' pressoché ultimato il raccolto della segala, fatto con un tempo bellissimo e tranquillo. Il prodotto è superiore a quello del decorso anno; confermando anche, come si disse, l'ottima qualità, lodata nell'uniformità dei grani e scerba da zizzanie. La trebbiatura è già cominciata. Anche sulla piazza compare una partita di circa 1,0 ettolitri che si pagò dalle lire 9. — alle 10,50 all'ettolitro, prezzi che non si mettono in misura perché il genere non era ben stagionato.

Ecco i vari prezzi fatti pel granoturco. lire 16. — 16,35. — 16,70. — 16,80. — 17. — 17,25. — 17,50. — 17,75. — 18. —

Foraggi e combustibili. — 5 carri di fieno vecchio 1° qualità, e 6 di II° qualità nuovo taglio; penuria in paglia, legna e carbone.

Metida foglia di golfo 1882. Con basetta sviluppo annuale, al quintale lire 4,34,86 senza tara; sfoglia di baccotta al kil. lire 0,15,87.

QUALITÀ DELLA CAVALLA	QUANTITÀ PER UFFICIO	8	
		100 gr. per ufficio basso orario	100 gr. per ufficio alto orario
Completa pasta	9,75	4,10	4,55
Parziale pasta	304,55	75,10	4,55
Parziale pasta e fagioli	3685,20	1140,80	4,55
Giapponesi stanchi e perduti	Nostrane mili e pa- rifida	Giapponesi stanchi e perduti	Nostrane mili e pa- rifida

TELEGRAMMI

Londra 26 — I giornali dicono che l'Inghilterra prende in sere in Europa e nelle Indie per imbarcare troppe, se il canale di Zuez fosse minacciato.

Il Times dice che un corpo spedizionario sarebbe completamente formato e pronto a partire.

Costantinopoli 26 — La conferenza discorse e confermò i diritti di alta sovranità del Sultano in Egitto; continuerà domani.

Alessandria 26 — Il Sultano conferì ad Arabi l'ordine dei *Medjidié*, spedì al Kedive un regalo di diamanti.

Credesi che Malot console inglese andrà a passare una quindicina di giorni a Venezia.

Parigi 26 — Sienkiewicz console francese domandò un congedo.

Alessandria 26 — Ragheb rispondendo a Lassèp, gli telegrafò che la sicurezza del canale non si turberà, però l'inquietudine continua lungo il canale. Assicurasi che casse di materia esplosivo sono giunte ad Ismailia. Soldati beduini sorvegliano il canale.

Il Kedive domandò a Ragheb i nomi dei colpibili dell'11 corrente per punirli severamente. Raccomandandogli la fermezza nel ristabilire l'ordine constatando che la fuga degli europei reca all'Egitto gravi sime perdite.

Alessandria 26 — In occasione del ricevimento presso il Kedive, gli altri funzionari civili e militari vennero a felicitarlo.

Questo è inizio di accordo perfetto.

Londra 26 — Il *Times* ha da Alessandria: Arabi dichiarò che se la Porta lo abbandonasse pubblicherà la corrispondenza dimostrante che fece tutto per istigazione della Porta.

Parigi 26 — La Camera approvò la legge sulla repressione delle pubblicazioni oscene. I giornali continuano a biasimare la politica di Gambetta.

Un articolo della *Liberté* copata da la pessima impressione che produceva in Francia la condotta dell'Inghilterra. Consiglia la Francia a lasciare nella conferenza l'Inghilterra, a difendere i suoi interessi personali, sostenero soltanto gli interessi francesi.

Londra 26 — Ad Armagh, in Irlanda, una gran folla percorse le vie gridando: *abbasso la regina*.

Furono fatti molti arresti.

— Maudano da Filadelfia che il Consiglio straordinario di Gabinetto ha rifiutato la dilazione dell'esecuzione di Guiteau chiesta dal costit. difensore.

Roma 26 — Si assicura che la conferenza degli ambasciatori a Costantinopoli si scioglierà senza poter prendere una decisione.

La tentenza con cui procede nei suoi lavori deriva dal dissidio sempre crescente tra la Francia e l'Inghilterra.

Roma 26 — La riconciliazione fra il Kedive e il partito militare è completa. Il Kedive riaprirà forse domani pal. Cairo.

Alla partenza del consol generali francese ed inglese seguirà il riebiamo delle flotte dalle acque egiziane.

L'influenza delle potenze occidentali in Egitto è oggi totalmente perduta.

Parigi 26 — Telegrafano dal Cairo che Arabi paùsia, ministro della guerra, rivolse alle truppe un proclama annunciante che il sultano lo nominò comandante in capo dell'esercito egiziano e che nominò il colonnello Ibrahim comandante delle stazioni lungo il canale.

Continuano vivacissime nella stampa le polemiche intorno al *libro giallo*.

Carlo Moro avvocato responsabile.

GUARIGIONE INFALLIBILE E GARANTITA

CALLI AI PIEDI

mediante lo *Ecrisontylon Zulin*, rimedio nuovissimo e di magnifica efficacia. Si vende in Udine presso le Ditta Farmaceutiche Minzini Francesco — Comessatti — Fabris — Alessi — Bosco e Sandri — Filippuzzi — e Comelli, e presso le principali Farmacie e Drogherie.

Per le domande all'ingresso scrivere ai Farmacisti VALCAMONICA E INTROZZI di Milano, Corso Vittorio Emanuele proprietari dell'*Ecrisontylon*.

PREZZO UNA LIRA. Per evitare il pericolo d'essere ingannati esigere sopra ogni fabbrone la qui sotto segnata firma autografa dei Chimici Farmacisti

Valcamonica Introzzi
proprietari dell'*Ecrisontylon*.

